Anno XV. Venerdì 13 Febbraio 1880 N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL DOMICILIO COATTO IN TUTTA ITALIA

Avendo anche noi manifestato il nostro desiderio di non essere beneficati dal *domicilio coatto in Friuli*, come lo fecero altri giornali per il loro rispettivo paese, od in genere, dobbiamo notare anche quei fogli che credono buona l'idea dall'on. Bonacci manifestata in una circolare, nella quale ingiunge ai Prefetti di cercare nella loro Provincia dove sono i luoghi addatti per condurveli.

È naturale, che noi, come tutti i Friulani, respingiamo per parte nostra il dono che ci vorrebbe fare. Ma bisogna pure ascoltare la voce della stampa ministeriale, che difende la circolare emanata dal Ministero dell'interno.

Sentiamo l'*Avvenire d'Italia*, che crede di confutare il *Risorgimento*.

Esso dice: « Che cosa si poteva fare di più serio per alleviare un male, che affligge ancora dopo tanti anni l'Italia? È oramai ammesso da tutti, che quei disgraziati non potranno mai divenire migliori fino a che saranno lasciati languire nell'ozio e nella miseria. Come fare adunque per indurli a lavorare? *Sparpagliarli* un po' da per tutto, perchè sia facile trovare per essi lavoro. » (!)

Noi, senza parlare delle ragioni speciali per non averne in Friuli, dove invece c'è molta gente che cerca fuori di paese quel lavoro che non trova sufficiente ed abbastanza rimunerato in casa, troviammo che per l'appunto questo *sparpagliamento*, trovato dall'*Avvenire* quale unico rimedio per far lavorare gli oziosi, sarebbe molto peggiore del danno. Con ciò si verrebbe a *spargere l'infezione* anche laddove non è nata, od almeno non è endemica. È questa giustizia di accomunare un gravissimo malanno a Provincie che non lo hanno prodotto, perchè più civili ed operose di altre che ne abbondano? Non sarebbe lo stesso, e peggio, che il voler seminare il vajuolo da una Provincia all'altra?

Ma supposto, che della giustizia non si tenesse alcun conto, domandiamo se è previdenza in chi propone un simile rimedio dello *sparpagliamento*, o non piuttosto un'assoluta imperizia.

Voi durate fatica a custodire adesso in pochi luoghi questi disgraziati, che si meritarono il domicilio coatto, e volete *sparpagliarli* in modo che sarebbe necessario di moltiplicare i custodi! Ma questo è semplicemente assurdo.

Ma, voi dite, che si tratta di *sparpagliarli* per poter dare lavoro a codesti, che si meritarono il domicilio coatto per non voler lavorare. E non si renderebbe questo lavoro forzato, e quindi fatto più difficile senza molti custodi, impossibile anzi collo sparpagliarli?

Non è dunque da preferirsi quello che noi abbiamo proposto, cioè di raccoglierli in grande copia nei luoghi delle bonifiche, come nella Campagna romana, nelle Maremme?

Lo stesso *Avvenire* poi conchiude, che il migliore rimedio sarebbe « quello di abolire la « draconiana e spesso arbitraria misura del do« micilio coatto, rimandando a casa i coatti più « savi e cacciando in prigione od in esilio i « cattivi ».

È in fondo quello che proponemmo noi; cioè, che ogni paese si tenga i suoi e pensi a farli lavorare se può; e ciò tanto più, che i paesi i quali producono in maggiore abbondanza i meritevoli del domicilio coatto sono appunto quelli che hanno maggiore bisogno di lavoro e possibilità di offrirne.

Il *Popolo Romano* alla sua volta difende la circolare Bonacci contro l'*Opinione*; ma evidentemente cerca di toglierle ogni importanza.

Dice che « non c'è alcun bisogno di *revocare* « la circolare, anzi i signori prefetti faranno « bene a dare tutte le indicazioni e i dati ri« chiesti colla massima diligenza e imparzialità, « ciò che non toglie che possano, dopo aver « soddisfatto alla richiesta del governo, aggiun« gere quelle considerazioni (magari negative « come nel caso nostro aggiungeremo noi) che « reputassero necessario di far presenti al Mi« nistero ».

In ultimo conchiude: « Noi non diciamo an« cora, che il concetto manifestato dal Mini« stero sia veramente il *migliore*, per rimediare « al male che tutti riconosciamo; ma diciamo, « che *prima di scartarlo, merita di essere di« scusso* ».

E per lo appunto lo *discute* chi, come noi pure facemmo, lo dimostra *pessimo*.

Il *Popolo Romano* poi crede che *mirabilmente si prestino* al domicilio coatto quei luoghi che, come Biella, hanno delle *industrie*! Secondo quel foglio adunque questo regalo si potrebbe farlo alla industre Pordenone in Friuli. Noi pensiamo per appunto il contrario, e se dovessimo, per forza maggiore, venire afflitti dalla punizione di albergare siffatti ospiti, li vorremmo piuttosto adoperare a scavare i canali di scolo della nostra Bassa.

Il *Popolo Romano* ci racconta, che coll'uso di adesso circa ai coatti, di mantenerli in ozio, diventano peggiori di prima. Ragione di più per farli lavorare, o a casa loro, o nelle bonifiche, diciamo noi.

Si lagna poi, che non si dànno suggerimenti circa al da farsi. Noi ne avevamo dato uno giorni fa (Vedi *G. di Udine* N. 34) e qui lo ripetiamo. In quanto al mettere quelle birbe a contatto coi buoni non ricorda il *Popolo Romano* il paragone della mela mezza che infradiciò anche le altre?

Se poi il contatto coi buoni giova, perchè non farli lavorare nel proprio Comune o li presso? Ma se il Bonacci nutre ancora l'idea che gli attribuivano di adoperare i condannati nelle opere di risanamento della Campagna romana, diciamo che si attenga a quella, che sarà il meglio per tutti.

P. S. Non appena corrette le bozze di quest'articolo, ne leggiamo uno nella *Perseveranza* che parla dell'allarme destato in tutti i Comuni del Regno per l'infelice idea avuta dal Depretis. Esso termina con queste parole, che ci piace riportare: « Se i prefetti del Regno non hanno l'intelletto ottenebrato da servile ossequio per le richieste del ministro, essi dovranno senza dubbio trovarsi tutti d'accordo nel dare l'unica risposta possibile alla circolare, perchè non troveranno nelle Provincie affidate alla loro amministrazione un Comune, che si meriti tale castigo ». Noi crediamo poi, che tutti protesterebbero contro si insani provvedimenti. Se ne persuada anche il *Popolo Romano*.

Le ferrovie dell'Alta Italia e il trasporto delle truppe.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Dedichiamo al ministro Baccarini, caso mai fosse ancora sdegnato per le cose dette sulle ferrovie nell'Associazione Costituzionale di Milano, anche le seguenti notizie. Il Ministero della guerra aveva dato l'ordine che il movimento dei coscritti mandati a raggiungere i loro reggimenti dovesse seguire nei giorni 9, 10 ed 11 di questo mese di febbraio. Tutto era pronto; Distretti e Comandi stavano per spedire i coscritti ai reggimenti lontani, e per ricevere nei reggimenti qui stanziati i coscritti provenienti dalle altre Provincie. Il Comando manda gli ordini relativi a questi movimenti e traslochi, all'Amministrazione dalle ferrovie dell'Alta Italia....., e questa gli risponde che tutto sta bene, ma... che manca il materiale necessario per fare in pochi giorni un simile movimento.

Le Autorità militari trasecolano, insistono, dovendo eseguire gli ordini del Ministero della guerra; ma l'Amministrazione delle ferrovie dimostra che le mancano i vagoni di terza classe necessarii ai traslochi militari, e si offre di farli parzialmente, servendosi dei vagoni destinati al trasporto del bestiame. L'Autorità militare sdegnata ed offesa, giustamente rifiuta di traslocare i soldati nei carrozzoni dei buoi.

E così, i tre giorni indicati dal ministro della guerra per eseguire il trasloco dei coscritti stanno per finire, e il trasloco non fu eseguito. Ora le conclusioni le faccia il pubblico. Traslochi assai più importanti se ne fecero in passato senza difficoltà, regolarmente e col maggior ordine. Ora non si trattava che del trasloco d'*una sola classe* di coscritti e in *tre giorni*! Non si è potuto farlo. Si pensi se si dovessero fare dei movimenti di truppe con rapidità e su più vasta scala!

E la povera Associazione Costituzionale di Milano fu fatta bersaglio di tante ire e delle ingiurie del ministro Baccarini per aver osato richiamare l'attenzione pubblica sul disordine e sulle condizioni deplorevoli delle ferrovie dell'Alta Italia! Non è la Costituzionale, è il pubblico intiero quel colpevole che dice essere una ben triste politica economica quella che abbandona in uno stato di sfacelo un grande servizio pubblico, quale è quello delle ferrovie, per far figurare degli avanzi fittizii nei bilanci. Ci vuol altro che lanciare delle chiacchere rumorose contro chi si fa eco dei giusti e fondati lamenti del pubblico! Il ministro Baccarini, che pure ha fama d'un tecnico valente, badi a non diventare, con le chiacchere vuote e rumorose, il Cairoli dei lavori pubblici.

ITALIA

Roma. In qualche circolo politico si accenna alla possibilità che insistendo nelle dimissioni il Bonelli, l'on. Farini possa sostituirlo. Si aggiunge che, ciò posto, l'on. Crispi sarebbe il candidato ministeriale alla presidenza della Camera.

(*Toscana*).

—La *Perseveranza* ha da Roma 11: Corre qui una voce assai diffusa, che la Prefettura di Milano sia stata offerta al senatore Achille Rasponi, che si riservò di rispondere. Il movimento dei prefetti si vuole prossimo. L'on. prefetto di Firenze è stato chiamato a Roma per questo motivo.

S. M. il Re, sopra proposta del ministro Cairoli, decretò molte decorazioni agli ufficiali svedesi che parteciparono al viaggio polare sulla *Vega*. Il signor Bove, ufficiale italiano, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'on. Bonelli, ministro della guerra, è ritornato a Roma. Il *Bersagliere* assicura che l'on. Bonelli consentì di ritirare le date dimissioni, dopochè il Ministero si impegnò di combattere nella Camera la ferma progressiva.

Il Papa, ricevendo i predicatori quaresimali di Roma, rivolse loro un temperatissimo discorso, inculcando la necessità della educazione religiosa e d'una sana morale, che costituiscono le basi della Società.

ESTERO

Francia. Mentre ferve ancora in Francia la questione dell'amnistia plenaria, che deve tornare alla Camera domani o dopo, non è senza interesse conoscere quale accoglienza abbiano fatto alla grazia alcuni comunardi compresi nell'ultima informata. Il cittadino Alavoine, per es. ex delegato alla direzione della stamperia nazionale e membro del Comitato centrale, scrive al guardasigilli:

« Il 22 gennaio, il console di Francia a Ginevra m'ha informato come io fossi stato fatto segno d'un decreto di grazia in data 27 novembre scorso.

« I giuristi del ministero avrebbero dovuto sapere che, per graziare un contumace, occorre almeno il consenso di questo.

« Non avendo sollecitato nulla, non riconosco a nessun potere il diritto d'infliggermi *un favore*, che considero come un'ingiuria e un'umiliazione. »

— Si ha da Parigi: I giornali si occupano dell'elezione del consigliere municipale di *Nostre Dame* in cui venne nominato il comunardo Guyot. Il *Dèbats* deplora questa nomina nel quartiere centrale di Parigi.

— I radicali francesi sono furenti contro il già loro idolo Gambetta. Vir che scrive nel *Citoyen*, organo radicale, dice che, avendo trovato un amico, questi gli ha tenuto le seguenti parole:

« Esco dalla Camera. Ho veduto Gambetta: ho veduto un re. La cosa non è ancora ufficiale, ma il fatto è flagrante. Esso esiste nei costumi se non nelle leggi. Quando comparisce il signor Gambetta, è una prostrazione generale. Non si sono mai vedute schiene più uniformemente ricurve fare ala sul passaggio d'un sovrano. E che faccie! Che sorrisi raggianti! Che piglio di rispetto, di venerazione e d'ammirazione su tutti quei volti chini verso terra! Tale una incisione dei suoi tempi ci rappresenta Luigi XVIII colle gambe corte, col ventre ciondolante, infermo e divino, che si avanza in mezzo ai suoi cortigiani. Date retta a me, è una gran fortuna per la Repubblica che il deputato di Belleville, il figlio d'un droghieruccio di Cahors, non abbia una spada al fianco. Giacche io che ho osservato il suo contegno, conosco il suo contorno, seguo la Camera cogli occhi, affermo che tra questi tre elementi havvi una complicità ancora non manifesta, una congiura latente, vaga forse fino al giorno d'oggi e imprecisata, ma visibile, ma certa per portare il signor Gambetta alla tirannia. Tirannia e dittatura è tutt'uno: è la Repubblica confiscata a profitto d'un ambizioso.... Ecco il signor Gambetta onnipotente »....

Spagna. In una corrispondenza da Madrid leggiamo quanto segue:

« Disgraziatamente la regina di Spagna donna Cristina non è ancora rimessa dall'emozione che le ha cagionato l'attentato di Otero. Ella è sempre sofferente e non vi è settimana nella quale non subisca gli effetti di qualche crisi violenta.

Alcuni giornali ministeriali, che pretendono di sapere ogni cosa, hanno annunciato che la regina è in istato interessante. Questa notizia, data appena due mesi dopo il matrimonio di lei, è stata giudicata indiscreta e prematura.

I giornali francesi che l'hanno riprodotta sono stati pregati ufficialmente di smentirla.

Ciò che pur troppo è vero è che la giovane regina è ammalata. Alla melanconia che si era impossessata di lei, è seguita ora una sovraeccitazione nervosa, di cui solo il regicida Otero può essere cagione.

A Madrid si comincia ad essere inquieti per ciò e malgrado le frequenti uscite in pubblico del re con le sorelle, malgrado il silenzio dei giornali che sono redatti nelle anticamere del Palazzo Reale, si cerca di scoprire la verità, si parla sommessamente, si fanno commenti, si confrontano certe date e il ricordo della regina Mercedes ritorna alla mente di tutti. Per conchiudere, ognuno prende vivo interesse a questa principessa straniera che ha lasciato il suo paese, e gli spagnuoli, da veri *hidalgos*, soffrono davvero sapendo la regina sofferente. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 12) contiene:

(Cont. e fine).

133. *Avviso d'asta.* In seguito alla diminuzione di l. 7.65 per cento sul presunto prezzo di lire 277,200, ammontare del deliberamento dell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª Serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino, compreso fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, il 17 febbraio corrente si procederà presso il Ministero dei Lavori pubblici e presso la R. Prefettura di Udine al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di l. 255,994.20.

134. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Carpacco, derivazione di Giavons, nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano. Chi avesse ragioni da esperire sui fondi stessi, deve farlo entro 30 giorni.

135. *Avviso d'asta* Caduto deserto il 1° esperimento per la vendita di 6800 piante abete, martellate nei boschi Colmaer e Rio Storto, per l'importo di l. 9755.20 pel primo lotto e di l. 45763.50 pei secondo lotto, nell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo avrà luogo il 28 febbraio corr. un secondo incanto.

136. *Accettazione di eredità.* Zamboni Anna di Vito d'Asio, ha accettata beneficiariamente l'eredità di Peresson Daniele-Pietro, mancato ai vivi in Vito d'Asio nel 1 gennaio 1880, e ciò nell'interesse proprio e del minore suo figlio.

137. *Avviso d'asta,* Il 3 marzo p. v. presso il Municipio di Ampezzo avrà luogo l'asta per la vendita di coniferi e di borre di faggio nei Boschi Consorziali Najarda, Vojani, Rio Nero o Plan del Fogo.

138. *Bando.* Il 24 febbraio corr. sul pubblico piazzale di Prepotischis, il vice Cancelliere della Pretura di Cividale procederà alla vendita, mediante asta, di vari mobili e semoventi del valore di circa l. 1800.

Il Consiglio Provinciale ha nella seduta di ieri esaurito il suo ordine del giorno. Ne daremo domani qualche notizia.

Sulle tasse speciali dei Comuni troviamo nell'ultima puntata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine una circolare prefettizia diretta ai signori Sindaci della Provincia, e per notizia ai rr. Commissari distrettuali in data 28 gennaio u. s. che crediamo utile di riprodurre:

« Dai conti consuntivi prodotti a questa Prefettura ho avuto occasione di rilevare che taluni Municipi non curano sempre la riscossione delle tasse speciali stanziate nei rispettivi bilanci; cosicchè v'ha ragione di ritenere che coll'eseguito stanziamento siansi proposto il solo ed unico scopo o di tenere in limite più ristretto la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati, o di conseguire dalla Deputazione provinciale l'autorizzazione che è richiesta per eccedere il limite legale della sovraimposta medesima.

Così operando, detti Municipi, oltrecchè non danno esecuzione alle deliberazioni dei Consigli comunali, contravvengono alla lettera ed allo spirito della legge 14 giugno 1874 n. 1961 (serie II); offendono la giustizia distributiva per la quale tutti sono chiamati a sostenere proporzionalmente i pesi pubblici; e creano infine uno squilibrio finanziario, a riparare il quale o bisogna aumentare spesso soverchiamente le contri-

buzioni del successivo anno, o ricorrere al rovinoso espediente dei prestiti.

Reputo quindi opportuno di richiamare l'attenzione dei signori Sindaci sulla necessità che questo grave inconveniente venga tosto a cessare, ed a conseguire tale scopo dispongo che, sui bilanci da inviarsi alla Prefettura, nel capitolo in cui sono registrate le tassi speciali, siano sempre indicati, oltre all'ammontare delle medesime, il numero delle rate e la data delle scadenze rispettive.

Sarà inoltre necessario che, non appena i ruoli siano stati pubblicati e resi esecutori, vengano consegnati all'esattore, il quale ne rilascierà ricevuta da trasmettersi per copia a questo ufficio da quei Comuni che dipendono direttamente dalla Prefettura, e quanto agli altri col mezzo dei rispettivi Commissari distrettuali.

Prego le SS. LL. di tener presenti le suesposte istruzioni e distrettamente uniformarvisi.

Nomine d'ufficio dei maestri elementari. Il R. Prefetto, presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, ha comunicato ai signori Sindaci e agli Ispettori e Delegati scolastici della Provincia la seguente decisione del Ministero della istruzione pubblica circa al quesito fattogli da questo Consiglio Scolastico Provinciale in seduta del 10 dicembre p. p. onde caso per caso siano prese in tempo le opportune misure per evitare provvedimenti d'ufficio intorno al tempo utile per le nomine dei maestri elementari:

« Roma, addì 22 gennaio 1880.

« Al quesito che la S. V Ill. fa a nome di codesto Consiglio provinciale Scolastico, « se il Comune abbia perduto il diritto di nominare il maestro anche quando esso abbia in tempo utile fatta la nomina, ma questa, ad anno scolastico incominciato, non sia stata approvata dal Consiglio scolastico » rispondono gli articoli 29 e 36 del regolamento 3 novembre 1877 sull'amministrazione provinciale scolastica. Il primo dispone che le nomine degl'insegnanti elementari vanno fatte *almeno* quindici giorni prima dell'aperture delle scuole, cioè del 15 ottobre; l'altro fa facoltà al Consiglio Scolastico di eleggere d'ufficio i maestri là dove il Consiglio Comunale non li abbia nominati almeno quindici giorni prima dell'apertura delle scuole.

« Se dunque il Consiglio Comunale non può legalmente nominare i maestri dopo il 30 settembre, ne viene per conseguenza che dopo questa data la facoltà di fare queste nomine spetta al Consiglio Scolastico, anche nel caso di annullamento di convenzione irregolare ».

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1880.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	137,656 68
Portafoglio	»	2,229,368.72
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	237,741.86
Effetti all'incasso	»	10,517.05
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	134,740.73
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	373.964.53
detti garantiti da deposito	»	551,087.62
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	736,059.50
detti liberi	»	350,780.—
Mobili e spese di primo impianto	»	8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	1,298.01
	L.	5,423,214.70

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,527,646.45
detti a risparmio	»	212,628.02
Creditori diversi	»	340,588.07
Depositi a cauzione	»	803,559.50
detti liberi	»	350,780.—
Azionisti per residuo interessi	»	4,590.92
Fondo di riserva	»	43,794.50
Utili Bilancio 1879	»	52,733.—
Utili lordi del presente esercizio	»	39,894.24
	L.	5,423,214.70

Udine, 31 gennaio 1880.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Corte d'Assise. Ieri si aprirono le Assise in questa Città sotto la Presidenza del sig. G. cav. De Billi cons. d'Appello, mentre il P. M. era rappresentato dal cav. Federici Procuratore del Re. Al banco della difesa stava l'avvocato. E. D'Agostini, il quale difendeva certo Commisso Gio. Batta detto Barbon, di Talmassons (Codroipo) accusato di furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore, per avere nella notte del 10 marzo anno decorso in S. Martino di Rivolto, da un locale ad uso anche d'abitazione di Francesco Bressanini, rappresentante la Ditta Ponti di Milano, sottratto una partita di bozzoli pel valore di lire 676 di ragione della Ditta suddetta, penetrando nel locale mediante scalata.

Dopo sentiti 9 testi, il P. M. chiese ai Giurati un verdetto affermativo di colpabilità del Commisso nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese che il Commisso fosse tenuto responsabile di manutengolismo senza previo trattato coi ladri, e in via subordinata domandò fossero escluse le due qualifiche del tempo e del mezzo.

I Giurati dichiararono colpevole il Commisso del fatto addebitatogli, escludendo la qualifica del mezzo e gli accordarono le attenuanti. In base a tale verdetto, la Corte condannò il Commisso a 4 anni di reclusione, a 3 anni di sorveglianza e nelli accessori.

Anche dal Friuli orientale si hanno notizie, come dal Trentino, che il vicino Impero affetta, con quali scopi non comprendiamo, di prepararsi a combattere il fantasma ridicolosamente pauroso della Società irredenta. Il fatto è, che a giudicare dai giornali tedeschi ed austriaci, tutto questo viene a turbare le relazioni di buon vicinato tra i due paesi.

Lotteria di beneficenza. Terzo elenco oflerenti alla V^a lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

S. M. la Regina, Cofanetto con servizio da caffè in vermeille — Battistella Italia, Ritratto di Garibaldi su seta con cornice — Battistella Gio. Maria, Riponi gioie in conchiglia — Carussi Odorico, Scattola giapponese per guanti — Brisighelli Giuseppe, Vuota tasche in traforo di carta — Brisighelli Valentino, Medaglione con catena in argento dorato, un ritratto Cavour in litografia — Capoferri Nicola, Cappello feltro Garibaldi, simile velluto forma Lobbia — Foramiti-Franzolini Virginia, Cestina per viglietti da visita, antimacassar — Foramiti Fausta, Cornice in scaglie di pino col ritratto del Re e della Regina — Cibele dott. Francesco ing., Salda carte in cristallo, porta cenere — Nardo-Cibele Angelina, Cuscino — Occioni Bonafons Luigi, Un giocattolo — Ganza Angelina, Il Cuor di Gesù lavoro in seta con cornice dorata — Ministero Pubblica Istruzione, La Madonna della Reggia di Napoli di Raffaello, incisione d'Aloisio Iuvara — Sartoretti Michiele, Tabacchiera d'avorio.

(Continua)

La Lotteria di Beneficenza che si terrà nel Palazzo della Loggia il 22 corrente, riuscirà certo una delle più belle e più ricche che siano state tenute finora. Molte signore sentiamo che sono ora occupate nel preparare lavorini graziosi ed eleganti per arricchire la lotteria; e molti signori, dopo aver comperato dai nostri negozi molti oggetti scelti e di valore per il medesimo scopo, si propongono di commetterne altri a Venezia ed in altre città, perchè fra gli oggetti donati ce ne siano anche di quelli che da noi non si trovano così facilmente. Insomma la lotteria (anche tenuto conto dello splendido dono di S. M. la Regina e di quello stupendo del ministro dell'istruzione) promette di riuscire bellissima e svariata, e noi ce ne congratuliamo fin d'ora con la Commissione ordinatrice e coi gentili e generosi oblatori.

Anche S. A. R. la Duchessa di Genova ha voluto partecipare alla nostra Lotteria di beneficenza ed ha mandato in dono una magnifica lampada in cristallo e metallo dorato.

Congregazione di Carità. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia, rinnova la preghiera ai generosi cittadini, che intendono di offrire qualche dono alla quinta Lotteria di beneficenza, di volere far ricapitare all'Ufficio della Congregazione i loro doni non più tardi di giovedì 19 corrente, dovendosi poi opportunemente disporre gli oggetti donati e stampare il catalogo degli offerenti.

Civico Museo. Il distintissimo abate don Valentino Baldissera di Gemona, benemerito di questo Museo, quest'oggi con gentile lettera gli inviava in dono un Crocefisso d'argento a smalti, lavoro pregevole del secolo XV.

Voci. La *Gazz. d'Italia* pubblica con riserva una lista di nuovi senatori che sarebbero prossimi ad essere proclamati e nella quale vediamo anche i nomi del prof. Pietro Ellero e del prof. Saverio Scolari.

Operazioni del Corpo di Vigilanza Urbano. Come avevamo promesso in precedente numero diamo qui di seguito le risultanze dell'operato dal Corpo di Vigilanza durante il decorso anno 1879.

Il numero delle contravvenzioni ascese a 1167 ed i vari titoli che le causarono sono i seguenti:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali	127
Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali	200
Asciugamento di biancherie su finestre prospicenti la pubblica via	15
Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto	13
Occupazione indebita di fondo pubblico	98
Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi	56
Corso veloce con ruotabili	27
Corso con ruotabili da carico	24
Ferratura di animali sulla pubblica via	2
Presa d'acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto	6
Lavatura di ruotabili sulla pubblica via	7
Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene	90
Trasporto di carni macellate con carro scoperto	2
Getto spazzature sulla pubblica via	42
Vendita abusiva di carne bovina	1
Accensione di fuoco sulla pubblica via	9
Trasporto d'acqua sui marciapiedi	8
Cani vaganti senza museruola	99
Violazione delle norme di polizia rurale	19
Vendita girovaga di pesce	3
Nuoto in località vietata	11
Per altri titoli riguardanti la polizia stradale, la sicurezza pubblica e l'annona	308
	1167

Delle accennate contravvenzioni 1139 vennero definite concomponimento e 28 vennero sottoposte al giudizio del R. Pretore.

Ammontarono a 115 gli arresti effettuati per titolo di questua, 74 furono gli ammalati sulla pubblica via per i quali venne provveduto l'accoglimento nel Civico Ospitale od il trasporto nelle rispettive abitazioni, 2 i bambini smarriti riconsegnati ai loro genitori, 88 gli ubbriachi tradotti dalla strada in opportuni luoghi di ricovero, 32 gli oggetti varii rinvenuti e depositati presso l'ufficio del capo quartiere centrale, 23 gli arresti per reati di azione pubblica e cioè 10 per flagrante furto, 3 per borseggio, 1 per ferimenti e possesso d'arme insidiosa, 3 per percosse, 5 per violenze od oltraggi ad agenti della pubblica forza, 1 per questua con minaccie.

La Congregazione di Carità di Cividale, nel rendere sentite grazie a tutti i concittadini che offersero per la giornaliera somministrazione della minestra, non può fare a meno di pubblicamente lodare il nobile esempio dei signori Agostino e Francesce Dottori Nussi e dei fratelli fu Leonardo Bellina, che nel lutto di famiglia soccorsero il povero, versando i primi lire 80, ed i secondi lire 50 per distribuzione nel giorno dei funerali della loro compianta madre.

Cividale, li 12 febbraio 1880.

La Presidenza.

Il carbone fossile della Carnia. Ci scrivono dalla Carnia:

Nell'anno decorso le strade che percorrono la Carnia dal Fella al Canale del Degano erano animatissime. L'ordinario passaggio del piccolo commercio di importazione ed esportazione si era straordinariamente accresciuto pei moltissimi carichi di carbone provenienti dalla Miniera di Cludinico, e diretti alla Stazione per la Carnia, ad uso della Strada Ferrata Alta Italia, e ciò dava al paese una impronta di vita nuova e di lavoro.

Oltre a 140 famiglie, ritraevano dal lavoro di quella miniera, un guadagno nella loro patria, e fidenti nella stabilità dell'occupazione, rinunziarono alla emigrazione usata, in cerca di quel pane, che in onta alla loro sobrietà, ed operosità, era loro negato dal suolo natio. Poveri illusi!.. In quest'anno la Società Veneta Montanistica proprietaria di quella Miniera, li va congedando a pochi per volta, e se si prosegue di questa via, la speranza concepita dalla Carnia, che un'industria tanto benefica alla classe più povera dei suoi abitanti si avesse stabilmente insediata, svanirà completamente. Quale è la causa della sospensione del lavoro?...

Ho saputo che la Società Veneta Montanistica attivò quella Miniera, a riguardo solamente del consumo che si attendeva dall'apertura della Linea Pontebbana, e ciò perchè quel carbone non può concorrere sui grandi mercati, stante il lunghissimo trasporto che dovrebbe sostenere; che appunto nell'anno decorso, ne ha somministrato per prova una rilevante partita: seppi che i macchinisti dell'Alta Italia, si pronunziarono per l'ostracismo del carbone di Cludinico, e che la Direzione delle Ferrovie, facendo tanto di cappello al Decreto dei macchinisti, (quantunque contradditorio ad un anteriore parere pronunziato dai signori Ingegneri Delegati dalla stessa Direzione) abbia deliberato di dimettere l'uso del carbone di Cludinico.

Quali sono dunque i peccati di questo povero combustibile Italiano?... Prima di tutto, forse quello di essere italiano: poi è friabile, e contiene piriti di ferro e ceneri, in quantità maggiore di qualche altro carbone.

Ma nonostante questi suoi difetti, i signori Ingegneri della Trazione, colti e pratici, e certo competenti in materia ben più dei signori macchinisti, lo trovarono buono ed adoperabile, perchè ha 6100 calorie, ed evapora 7 litri crescenti d'acqua per ogni chil. di carbone e quindi quando venga adoperato come si deve, serve nelle locomotive quasi quanto l'inglese, e meglio di tanti altri carboni esteri che si adoperano in Italia.

Se così è, come ho ragione di credere, invero io non comprendo come il nostro Governo, e l'Alta Italia, non vogliano trovar modo di utilizzare questo prodotto nostro locale, il che risparmierebbe alla Nazione l'equivalente valore che invece si manda all'estero, darebbe animo ad un'industria, ed un beneficio senza pari alla Carnia.

È egli questo il conto che si fa del voto pronunziato dalla Camera in seguito alle fervide raccomandazioni fatte dagli onorevoli signori Nervo e Spaventa, allorchè si trattava dell'assunzione delle Ferrovie per parte del Governo?

L'amministrazione delle Ferrovie preferisce invece i combustibili austriaci, nominati Talcufdorf e Trifeid, ligniti, che hanno il pregio di ardere facilmente, ciò che accomoda ai macchinisti, ma possiedono minor potenza calorifica, vale a dire evaporano assai meno quantità di acqua del Cludinico, e relativamente hanno un maggior costo.

Così si proteggono da noi i prodotti del paese, le nostre industrie! Mi pare incredibile che il nostro Governo non si adopri per veder chiaro in questo argomento, per provveder poi con l'energia necessaria ad evitare questi deplorevoli danni.

Per amore della mia Carnia, dell'Italia, e del suo decoro, pubblico questa triste istoria e queste nozioni tratte da fonte veritiera, nella speranza che questo importante soggetto venga preso in manò dal giornalismo, ben più competente di quello che possa esser io a combattere questa guerra che si fa alla nostra industria ed al nostro paese..

Un Carniello.

Per dare un valore reale ai Comizii agrarii della nostra Provincia, che erano diciasette, cioè quanti i Distretti, che è quanto dire nessuno, o giù di lì, crediamo che finalmente presso al Ministero di agricoltura sia penetrata l'idea, che non venne altre volte accettata, di rendere i Comizii circondariali e costituirne tutto al più quattro, o cinque nella Provincia e di coordinarli anche alla Associazione agraria friulana. Crediamo di sapere, che anche a ciò abbia valso la parola autorevole del nostro egregio Prefetto. È questo un soggetto sul quale, stante la sua importanza, torneremo in appresso, dovendo considerare quali parti della Provincia giovi di associare fra di loro, per la somiglianza delle condizioni naturali nei rapporti dell'industria agricola.

Pellagroso suicida. In Fontanafredda, il pellagroso C. G. gettavasi in un pozzo, da dove fu estratto cadavere.

Disgrazia. In una frazione del Comune di Ovaro, certa V. G. dopo aver scaldato il letticciuolo della sua bambina, di un anno circa, la coricò, e chiusa la casa andò a lavorare in campagna. Dopo qualche tempo si vide uscire del fumo da quella stanza, e penetrativi, si trovò quell'infelice creaturina al suolo asfissiata, ed il letto quasi del tutto abbruciato.

Furto. Nella nostra Stazione ferroviaria furono sorpresi in flagrante furto due facchini avventizi, e, denunciati e ricercati, si riuscì ad arrestarne uno.

Disordini e arresto. Giorni sono in Marano i fratelli T. commettevano disordini in una osteria, dimodochè l'esercente credette bene di ricorrere alle guardie doganali. Giunte le guardie procurarono di persuadere quei disturbatori a smettere; ma quelli invece si scagliarono sugli agenti doganali. Ne nacque una lotta che ebbe termine coll'arresto dei fratelli T.

Incendi. Da qualche tempo gli incendi sono all'ordine del giorno. In questi ultimi giorni ne avvennero a Brugnera, a Sequals, a Maniago, a Paluzza, a Paularo, e dappertutto con danni non indifferenti.

Le cause predominanti sono la negligenza e l'imprudenza.

Un povero lavoratore ha perduto ieri sera un cilindro d'argento con catena di metallo bianco in Via dei Gorghi. Si fa appello all'onestà del trovatore onde voglia portarlo a questo ufficio.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 13 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurka, Arnhold — 3. Scena e Terzetto nell'op. «Roberto il Diavolo» riduzione Arnhold — 4. Valtz, Strauss — 5. Sinfonia «Semiramide» Rossini, riduzione Smildt — 6. Gran fantasia per violino nell'op. «Faust» riduzione Levi — 7. Canzone Svizzera con variazioni per flauto, riduzione Parodi — 8. Polka Faust — 9. Finale II nell'op. « Crispino e la Comare » Ricci, riduzione Smildt — 10. Polka celere, Arnhold.

Allo Stabilimento Dreher avrà luogo in breve una festa simile a quella già datasi con la lotteria d'un magnifico *remontoir* d'oro a cesello. Questa volta la lotteria sarà ancora più ricca, trattandosi non d'uno solo, ma di tre oggetti preziosi. In quel giorno, che preciseremo appena ci sarà comunicato, vi sarà senza dubbio gran folla da Dreher.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi darà domani a sera principio alle sue recite rappresentando *Il Duello*.

Ringraziamento. La vedova, il figlio e la nuora del defunto sig. *Luigi Crescentini* esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che si adoperarono ad onorare le esequie del loro caro estinto.

Udine, li 12 febbraio 1880.

FATTI VARII

Dario Papa, già direttore dell'*Arena di Verona*, è passato al *Corriere della sera di Milano*, dove iniziò il suo lavoro con un bellissimo articolo su di un epigramma birbone del Guerrini, che per *amore della rima*, non subì la sorte del *poeta di Matera*, ma disse tali odiosi spropositi da meritare una sì bella lezione.

Scoppio di dinamite. Nella fabbrica di dinamite di Avigliana, a detta della *Gazzetta Piemontese*, sarebbe successa una gravissima disgrazia. Scoppiata una preparazione, alcuni operai sarebbero morti e altri feriti.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 10 febbraio: « Una leggera depressione atmosferica arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'undici ed il tredici. La depressione andrà forse aumentando. Fra il tredici ed il quindici perturbazioni dal sud

rivolgentisi al nord-ovest, accompagnate da forti venti, oppure procelle. Saranno seguite da nevi e da un abbassamento di temperatura. »

L'Imperatrice d'Austria in pericolo. Un dispaccio da Londra 9 reca che nell'*High-life* si parla moltissimo del pericolo al quale l'Imperatrice d'Austria col suo scudiere Noth è andata incontro nell'ultima caccia. Il suo cavallo *Domino* andò ad urtare fortemente contro un ostacolo e cadde. L'Imperatrice ne uscì col solo spavento, ma *Domino* rimase gravemente ferito.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri si è riaperto il Reichstag germanico. La sessione sarà principalmente dedicata al progetto d'aumento dell'esercito, e le previsioni generali concordano nel credere alla sua approvazione. Questa stessa opinione ha per effetto di vieppiù garantire al governo un pieno trionfo. Una volta entrata in tutti i principali partiti la convinzione che la legge abbia inevitabilmente ad esser votata, tutti si sforzeranno di trarre il maggior guadagno possibile da un risultato che non possono impedire. Nascerà quindi una gara (non in Parlamento, ma dietro le scene) per offrir servigi al Cancelliere, chiedendone il maggior possibile compenso. Dal canto suo il sig. di Bismarck non offrirà che belle parole. Ed è difficile che i clericali si contentino di una moneta senza valore che fu loro prodigata da ormai due anni. Anche le belle parole sembreranno però qualche cosa ai nazionali-liberali, abituati da molto tempo a non ricevere che grossi rabbuffi. Checchè ne sia di questo, l'approvazione di tale progetto si considera come sicura, ed il progetto, come è noto, stabilisce, oltre l'aumento dell'esercito, un altro settennato militare. Può soltanto aversi qualche dubbio rispetto al modo con cui si formerà la maggioranza. Ma il modo è cosa che al sig. di Bismarck importa solo fino ad un certo punto.

Non si sono mai viste congiure più innocenti di quelle cui si danno quei pochi realisti che ancora rimangono in Francia. Banchetti e messe, messe e banchetti. La parte politica sta regolarmente in fondo: dopo ogni banchetto od ogni messa, si firma un indirizzo che si manda a Frohsdorf al *roy*, il quale risponde sempre commosso. L'altro giorno, c'è stato uno di questi banchetti a Rennes. Si sono pronunziati varii discorsi e finalmente fu letto l'indirizzo, nel quale è detto: « La Francia si ricorda sempre d'avere il suo re legittimo. E' la casa di Borbone, di cui Vostra Maestà è il capo, che l'ha fatta grande, prospera, e che oggi, più che mai, può sola salvarla. Noi fedeli realisti delle provincie dell'ovest, devoti alla Francia, siamo venuti a dare un segno di stima e di simpatia a quattro dei nostri onorevoli amici che, gridando: viva il re! a Sant'Anna, hanno precorso l'ora prossima in cui la Francia intera manderà lo stesso grido». E' proprio il caso di domandarsi in che mondo vivano i realisti francesi.

— Roma 12. La lista di nuovi senatori pubblicata della *Gazzetta d'Italia* si considera come immaginaria. La Commissione nominata da Desanctis per studiare l'istituzione di una scuola archeologica nell'Università romana, fu composta di Amari, Giorgini e Bonghi. Il movimento prefettizio comprenderà la traslocazione di quindici o sedici Prefetti. Nei circoli parlamentari prevale il concetto di rinnovare il maggior numero dei membri della Commissione incaricata di esaminare il bilancio. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 12. Il Ministero non ha ancora presa alcuna risoluzione decisiva. Oggi presenterà per la firma i soli decreti risguardanti gli affari ordinari. Fu rinviata a domenica la firma del decreto di nomina dei senatori e di traslocazione dei prefetti. Il movimento dei prefetti sarà esteso. Nei circoli parlamentari si assicura ch'esso sarà una preparazione alla campagna elettorale.

Un articolo officioso lascia intendere che il Ministero, ove trovasse la Camera contraria, ricorrerebbe allo scioglimento.

Sono pronti i decreti di nomina degli ispettori per le visite agli uffici giudiziari. Essi avranno effetto al ritorno del ministro Villa da Torino.

Il ministero dei lavori pubblici ha preparato i capitoli per le aste abbreviate. Fra poco incomincierà l'aggiudicazione dei lavori.

Telegrammi dalla Sicilia recano che la burrasca è in decremento; che il Simeto ingrossa; che la valle inferiore è sempre inondata; che i ponti e le ferrovie sono inondati fino a Lentini. (*Secolo.)*

— Roma 12. Assicurasi da fonte ufficiosa che oggi si completerà la lista dei senatori, nella quale sarebbero compresi i professori Villari, De Luca, Siciliani-Niscemi, Laloggia, Maurigi padre e il prefetto Corte. Si soggiunge che il movimento dei prefetti concernerà parecchie provincie, e porterà il collocamento a riposo dei prefetti di Roma e di Messina. *(Gazz. d'Italia.)*

— Roma 12. L'on. Baccarini ha ordinato che venga compilato un nuovo e meglio disposto orario delle ferrovie.

È stato stabilito di inscrivere in bilancio la somma di trenta milioni annui, destinati a compiere entro il termine di otto anni lavori pubblici di ponti, strade e bonifiche.

Si hanno da Pietroburgo maggiori notizie intorno ad una nuova cospirazione nihilista scoperta nel palazzo dell'imperatore. Un nihilista travestito da spazzacamino, fu sorpreso nella cappa del camino nell'appartamento dell'imperatore.

Furono pure arrestati molti altri nihilisti in abito militare e in uniforme di poliziotti. Perfino nell'anticamera dello Czar fu arrestato un ufficiale nihilista che era giunto fin là, fingendosi aiutante di campo del generale Gourko, prefetto di polizia. *(Adriatico)*

— *La Toscana* dice che il discorso reale sarà compilato dal Cairoli. Se la maggioranza si mostrasse ostile al Ministero esso scioglierebbe la Camera, antecipando le elezioni. Crede, che il Bonelli poscia lasciare il Ministero. Dice migliorata assai la salute della regina, e che cadono tutte le voci messe in giro dai giornali. La squadra permanente di marina si crede possa avere una missione all'estero.

— La *Neue Freie Presse*, organo massimo della stampa austriaca, ha un lungo ed importantissimo articolo di fondo che riguarda l'Italia e il partito italiano dell'*Italia irredenta*.

L'articolo piglia le mosse dalla voce che la setta dell'*Italia irredenta* stia progettando un colpo di mano nel Trentino, e quindi apostrofa l'Italia perchè impedisca l'inconsulto moto.

In nome della pace europea e della libertà scongiura gli uomini di Stato italiani perchè guardino di evitare ogni possibilità di conflitto.

Aggiunge che il partito liberale austriaco non vuole la rivendicazione della Venezia, ma nota che ciò nonostante vi è anche in Austria un partito a cui nulla cadrebbe più in acconcio che un conflitto austro-italico.

E questo partito è quello che è posseduto dall'idea fissa di doversi ristaurare il potere temporale. Doversi quindi usare molta prudenza per scongiurare ogni movimento. L'articolo è scritto in forma così seria, piana e benevola che ogni Italiano potrebbe sottoscriverlo. (*G. Piem.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. Venne presentata al Consiglio federale dalla Prussia la proposta che modifica la legge pei socialisti. La proposta tende a lasciare in vigore la legge fino al 31 marzo 1886.

Parigi 12. La *Republique Francaise* ha un dispaccio da Berlino, il quale smentisce in modo assoluto che Bismarck intenda di convocare un Congresso a Berlino per prendere misure generali contro il socialismo.

Londra 11. Schossa, l'autore dell'attentato del 10 gennaio contro il prete Batianowski, venne condannato ai lavori forzati a vita.

Londra 12. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il trattato firmato tra l'Inghilterra e la Persia permette a quest'ultima d'occupare Herat. La Persia aiuterà l'Inghilterra nell'Afganistan. L'Inghilterra costruirà una ferrovia da Teheran al golfo Persico. Lo *Standard* dice: La Porta ha domandato al suo ambasciatore a Pietroburgo che rappresenti il Principe di Bulgaria presso lo Czar, perchè il Principe è vassallo del Sultano. Credesi che la Russia acconsentirà alla domanda.

Berlino 12. La *Gazzetta del Nord* confuta gli apprezzamenti dei giornali francesi riguardanti il progetto dell'aumento dell'esercito tedesco; dichiara che l'aumento non ha alcun senso bellicoso; dimostra l'aumento del bilancio della guerra in Francia dopo il 1870 e l'aumento considerevole dell'esercito russo. Dice che il linguaggio dei giornali monarchici francesi fa prevedere che questi partiti precipiterebbero la Francia in una guerra appena che fossero giunti al potere. La Germania deve quindi seguire l'esempio dei suoi vicini per tutelare la propria sicurezza. L'esercito tedesco è un esercito di difesa e non di attacco; saremmo contenti se si potesse dire con certezza lo stesso degli eserciti dei nostri vicini.

Carlsruhe 12. Il Vescovo di Kubel con lettera indirizzata al Granduca ritirò formalmente il divieto ai sacerdoti i quali chiedano la dispensa dall'esame da subire dinanzi al commissario governativo.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 12, Il passo principale del Discorso del trono dice che le relazioni con tutte le Potenze sono pacifiche ed amichevoli. La fiducia nel mantenimento della pace, in seguito al Congresso di Berlino, non rimase delusa, e le stipulazioni del Trattato stesso vennero poste in esecuzione quasi in tutti i punti. L'Impero partecipò con zelo agli sforzi per assicurare all'Europa una pace durevole. Soggiunge che, col compimento dell'unità nazionale, le tendenze pacifiche del popolo tedesco rimasero soddisfatte. La politica dell'Imperatore, procedendo di accordo con queste tendenze, resterà pacifica e conservatrice, e si occuperà quindi, con la fermezza che procura la coscienza della propria forza, a garantire il mantenimento della pace ed a procacciarsi a questo scopo la cooperazione e la garanzia delle potenze animate dagli stessi sentimenti.

Berlino 11. Il Discorso del trono all'apertura del *Reichstag* accenna alla necessità d'un Prestito per le spese urgenti; alla riforma finanziaria pel progetto dell'esercizio biennale del bilancio; accentua la trasformazione delle Legge Militare affinchè la Germania, senza pregiudizio della sua politica pacifica possa completare l'Esercito secondo i progressi degli Stati vicini; dice che il Governo non riuscì ancora ad impedire completamente i maneggi del partito sovversivo e quindi si proporrà la proroga della Legge contro i Socialisti. Il Discorso annunzia la presentazione d'un progetto per far cessare l'epizoozia, d'un trattato di Commercio colle isole Hawaj, delle Convenzioni con le isole di Samoa e con altre isole del Mare Pacifico.

Londra 12. La *Reuter* ha da Teheran: Il governo persiano avrebbe proposto la nomina di una Commisione europea per la fissazione dei confini nord-est della Persia, nonchè del territorio di Atrek, nell'intenzione di occupare in primavera il Seestan ed eventualmente anche Herat. Questa notizia non fu ancora confermata, ma l'Inghilterra conoscerebbe parfettamente le intenzioni della Persia e le approverebbe.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: L'incaricato d'affari russo notificò avere il governo russo approvato la convenzione finanziaria del 22 novembre, accentuando l'interesse con cui il governo russo tien dietro alle misure che servono a migliorare la situazione della Turchia.

Roma 12. Il Re largì dalla sua cassetta privata lire 6000 pei danneggiati delle Provincie di Messina, Siracusa, Catania, Cagliari e Caserta. Un protocollo firmato a Roma proroga di sei mesi la Convenzione esistente tra Italia e Spagna per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

Berlino 12. Stolberg lesse il Discorso del trono. Circa 100 erano i Deputati presenti. Nella prima seduta del *Reichstag* il numero dei Deputati fu di 211. La *Gazzetta Nazionale* constata che il Discorso del Trono accentuò vivamente e ripetè sette volte le tendenze pacifiche della Germania.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 febbraio.* Nulla di nuovo abbiamo a registrare sull'andamento dell'odierno nostro mercato. Esso fu piuttosto riservato, e in conseguenza gli affari furono limitati ai pochi articoli d'immediato impiego, che sono sempre gli organzini belli e sublimi 18[2-22, nonchè quelli da 20 a 26 denari nelle qualità belle e buone correnti.

Anche le gregge si mantengono nominalmente agli ultimi prezzi praticati, e non danno luogo ad affari serii per mancanza di pressanti bisogni di lavorerio.

Non è d'altronde da stupirsi se dopo i rilevanti affari ultimamente conchiusi, sopravvenga una qualche sosta nelle contrattazioni.

Cereali. *Trieste 11 febbraio.* Mercato invariato; continua il sostegno per le segale. Si vendettero 1000 quintali segala Odessa a f. 9.60; 600 quintali granone Ismail e Odessa 8.40.

Petrolio. *Trieste 11 febbraio.* Invariato; con poche domande per la merce pronta. Deboli anche gli altri mercati.

Zuccheri. *Trieste 11 febbraio.* Sempre in buona tendenza: Centrifugati da f. 32 a 32 1[4. Melis pilè invariati. A Brünn, giusta il listino di quella Camera di commercio e d'industria oggi pervenutoci, segnavansi i seguenti prezzi nella settimana dal 1. sino a tutto il 7 corr., per 100 k. dalle stazioni morave: Prima, base 93 0[0, da f. 31.87 [5 a 32; 88 0[0 da f. 33 1[2 a 33.75. Raffinato da f. 45 a 46,50. — Zucchero d'esportazione, escl. restituz. d'imp.: da Vienna f. 36 a 37 Pilè in sacchi, sporco per netto, da Trieste: Melis pile da f. 32 a 32.50. Centrifugato pilè prima da f. 31 1[2 a 32. Situazione affatto inoperosa.

Caffè. *Trieste 11 febbraio.* Deboli e senza affari.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89. — a 89.10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.15 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 136.25 a 136.75 Francia, 3. da 111.40 a 111.65; Londra; 3. da 27.90 a 27.96; Svizzera, 4, da 111.30 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239.— a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.39 a 22.41; Bancanote austriache da 239.25 a 239.75; Fiorini austriaci d'argento da—. [— a —.— [—.

LONDRA 11 febbraio

Cons. Inglese 97 15[16 a — .—; Rend. ital. 80 7[8 a —.— Spagn. 16 1[4 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

PARIGI 12 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 82.25; id. 5 0[0, 116.42 — Italiano 5 0[0; 81.55; Az ferrovie lom.-venete 197. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335. ; Cambio su Londra 25.17 1[2 id. Italia 10 3[4, Cons. Ingl. 97 15[16; Lotti 39 1—.

BERLINO 12 febbraio

Austriache 476.—; Lombarde 536.50· Mobiliare 154.50 Rendita ital. 81.75.

TRIESTE 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	"	9.34 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	11.74 [—	11.76 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA 12 febbraio

Mobiliare 301.75; Lombarde 153 80. Banca anglo-aust. 274.— ; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 838; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 116 90; Rendita aust. nuova 71.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

In Chiusaforte trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Tiezzo di Pordenone* dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L, Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *I EJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, afiezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da tren'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva della carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole; 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Casa *Du Barry* e C. (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi*; *Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2.70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2.50**		
» Codroipo	» **2.65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2.75**	id.	id.
» Pordenone	» **2.85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.